

Io penso che la scuola serva ad imparare cose nuove e studiare con la testa.
(Tommaso – Cardinals)

Quest'anno è arrivato uno strano animaletto che si chiama "corona virus":
è una specie di TIGRE ma microscopica e per causa sua noi siamo dovuti
stare a casa "2 MESI" però io devo fare ancora tantissimi compiti e sono
molto orgogliosa di me.

(Magda – Robins)

Quest'anno è stato noioso perché le scuole erano chiuse. (...) Mi manca il
buongiorno di Giulia e il goodmornig di Elisa e Marzia

(Daniel – Cardinals)





Più il tempo passava e più avevo nostalgia dei miei compagni, anche delle litigate o dei dispetti!

(Matteo – Cardinals)

Non vedevo l'ora di cominciare la seconda. Ero contento di salire sempre all'ultimo piano e di essere tra i bambini più grandi della scuola. (...)Dopo è arrivato il corona virus e tutto è cambiato. E' stato un anno scolastico molto strano e mi dispiace che non posso salutare i miei amici e abbracciare le mie maestre.

(Luca – Cardinals)

Il primo giorno di streaming ero molto emozionata di rivedere i miei amici e insegnanti.

(Benedetta – Cardinals)

Mi è mancato molto stare insieme ai miei amici e giocare con loro ma ho imparato lo stesso tante cose nuove.

(Giorgio – Cardinals)

Da quando hanno chiuso tutte le scuole sono diventata tanto triste, un giorno ho pianto perché hanno chiuso la scuola e il mondo era in quarantena.

(Agata – Cardinals)

In questi mesi a casa ho imparato ad aiutare la mamma, a fare il mio letto, a tagliare l'erba, a piantare le piante, a lavare la mia bicicletta e a montare bene la tenda da campeggio.

(Riccardo – Cardinals)

Quest'anno con il coronavirus è stato noiosissimo.

(Filippo – Cardinals)

In questi giorni a casa ho capito quanto è difficile fare i maestri.

(Thomas – Robins)

Nel mese di marzo ho iniziato a diventare triste perché avevo voglia di vedere Giulia, Chiara e Tommaso. (...) Io non capivo perché quando prendo l'antibiotico guarisco e allora perché non potevo uscire? Mi hanno detto che la medicina per salvare le persone devono ancora inventarla.

(Nicola – Robins)

Speravo che trovassero una cura in fretta per rivedere i miei amici e tornare a viaggiare.

(Tommaso – Robins)

I nostri genitori ci stavano dicendo che la scuola chiudeva: noi pensavamo stessero scherzando, invece era la verità. Noi eravamo molto tristi: Mari aveva lo sguardo metà arrabbiato e metà commosso ma senza lacrime, guardava verso il basso. Io la stessa cosa con le lacrime. Dopo qualche minuto ci siamo abbracciate e abbiamo preso coraggio. (...) Per me è più bello imparare tutto e di più a scuola con maestre dolci, affettuose, tenere buone e simpatiche, come voi.

(Alice – Robins)



Sapevo che il lunedì successivo sarei tornata a scuola ed avrei riabbracciato i miei compagni e le mie amate maestre, ma così non è stato!!! Mano a mano che passavano i giorni, vedevo mamma e papà ascoltare i telegiornali, e sempre con più attenzione e preoccupazione cercavano di capire cosa stesse succedendo, parlavano di coronavirus, io non capivo, cercavo di scrutare lo sguardo di mamma, e mi chiedevo, ma sarà una cosa così seria e brutta?

Siamo rientrati dalla montagna sabato 29 febbraio e sapevano già che il lunedì successivo non saremo rientrati a scuola, la sensazione era strana, non riesco bene a descriverla, mi pareva di camminare sulle nuvole.

Mamma e papà continuavano a tranquillizzarmi e mi dicevano che a breve sarei tornata sui banchi di scuola. I giorni passavano tutti uguali, mi svegliavo la mattina, in attesa che mamma tornasse dal turno di notte (mamma ha sempre lavorato solo di notte, per stare con me di giorno), mi preparava la colazione tedesca: muffin, fette di pane con burro e latte, al termine iniziavo i compiti e dopo il pranzo ancora compiti. Seduta alla mia scrivania, provavo ad immaginare il mondo fuori dalla porta: tutto immobile, tutto fermo, tutti chiusi in casa. La mamma mi diceva che fuori dalla porta c'era un'atmosfera spettrale, e i giorni passavano, passavano, passavano... mi sono inventata di tutto per far passare il tempo: ho fatto decine di lavoretti, ho disegnato, dipinto, aiutato mamma nelle pulizie ed in giardino, ho visto risvegliarsi tutte le nostre tartarughe e ho seguito le nostre piante dalle gemme al fiore. Nel nostro giardino ci sono i muri adornati di gelsomini che emanano un profumo inebriante.

Ogni giorno, alla stessa ora, mamma seguiva un programma in televisione, quello che io chiamavo "il bollettino di guerra", ed ogni giorno i morti aumentavano, ho avuto paura anche per la mamma ed il papà, sono sempre andati al lavoro ed io ero terrorizzata che si ammalassero.

Dopo quasi tre mesi, i contagi hanno iniziato a diminuire e con loro anche i morti, finalmente siamo potuti uscire, con la mascherina, ma siamo usciti!!! La mamma ha aperto la porta di casa ed io ho corso fin davanti al Duomo, non mi fermava più nessuno, di corsa per almeno un chilometro; poi si è messa a correre anche mamma, finalmente liberi!!!

A casa sono stata bene, era come essere in un nido, ma mi mancava tutto, i miei nonni, i miei cugini, i miei compagni di classe, i miei amici e le mie maestre.

Ora sono al mare, ieri sono stata in spiaggia ed ho rivisto i miei amici, ho risentito il profumo del mare, la sabbia scivolava sui miei piedi ed ho risentito il canto delle upupe.

Sembra un sogno!!!

E' veramente strano concludere l'anno scolastico così, senza poter rivedere nessuno, mi viene da piangere e tutto ciò mi rattrista moltissimo.

Rimarrò al mare fino all'inizio del nuovo anno scolastico.

L'anno prossimo, se sarò promossa, inizierò la terza elementare, sono un po' spaventata, le cose nuove mi fanno paura, spero di ritrovare tutte le mie maestre ed i miei compagni. Spero che tutto torni ad essere, come prima dell'invasione del coronavirus.

Ho voglia solo di cose belle e che lo siano per tutti.

Un abbraccio fortissimo a tutto lo Smiling, la mia seconda Famiglia.

Grazie con tutto il cuore per tutto quello che avete fatto per NOI.

Maria Ricciarda – Robins

